

→ **Bertolaso** parlò di scarso coordinamento tra la Protezione Civile e la Regione

→ **Sono andati** in fumo 30mila ettari di terreni: un territorio grande quanto Milano

Sardegna: forestale dimezzata e capi arrivati solo a maggio



Foto Ansa

Il caso

Bertolaso riferirà alla Camera Ieri 18 roghi in Italia

Domani alle 13 il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, riferirà nell'aula della Camera sull'emergenza incendi.

Nella sola giornata di ieri sono stati diciotto gli incendi boschivi divampati in Italia (regioni a statuto autonomo escluse) su cui sono stati impegnati i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La regione più colpita è stata la Puglia, dove si sono registrati 6 incendi, seguita dalla Calabria (5 roghi), dal Lazio (3) dalla Basilicata e dal Molise (2). Quanto alle province, le più colpite sono state quelle di Taranto, Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Isernia e Roma, con 2 roghi ciascuna.

Il Wwf chiede un controllo capillare sul territorio e un'informazione diffusa sulle pene per i piromani: chi appicca un incendio rischia più di dieci anni di carcere e la pena può arrivare a quindici anni se si mettono a rischio persone o immobili.

Sono 25mila gli ettari andati in fumo in Sardegna

Tra gli uomini della Forestale c'è molto personale «fermo e invecchiato», in malattia, in attesa di cambio di destinazione, dato che il concorso precedente fu nel 1990. In pratica, la Forestale lavora a metà organico.

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO CAGLIARI
mbucciantini@unita.it

Due morti, trentamila ettari che non torneranno verdi, sette giorni con l'isola sotto scacco. In Sardegna il fuoco ha cambiato i colori dell'estate, annerendo le campagne e affumicando il cielo. Si cercano le mani che lo hanno appiccato, un po' ovunque. Trovate queste, resteranno le colpe sfuggenti: perché i soccorsi hanno tardato? Perché la

Forestale è stata rivoltata a ridosso dell'emergenza estiva? Circostanze che non incendiano la terra, ma concorrono a fare più grave il danno: per estensione, sommando i focolai in tutte e otto le province, è come se fosse bruciata la città di Milano con tutto l'hinterland. L'economia dell'isola, già deperita dalla crisi che chiude le fabbriche, subisce il dolore, preciso attacco al cuore: sono spariti pascoli e fienili, si sono spaventati i turisti sfollati dalle spiagge e i giovani che trovano inospitale la terra natia.

I DANNI

Le fiamme sono ormai quiete, così come il Maestrale che le aveva alimentate. Gli investigatori ostentano i risultati della caccia: l'inferno di Loiri è scaturito dall'agriturismo di Villa

Contu. Sempre nel Sassarese, è fissato a Bonovra l'innescò dell'incendio che ha ucciso i due allevatori. «Sono regolamenti di conti interni al mondo agropastorale», secondo il comandante Sebastiano Mavuli. In Gallura parleranno le telecamere montate ai varchi dei boschi. A divorare il Sinis potrebbe essere stato il fuoco di un traliccio elettrico surriscaldato. Questo è il bollettino delle procure. Poi bisognerà scoprire cos'è che tiene insieme tutto, «questa fabbrica d'interessi illegali e diversificati» come confessava alla Nuova Sardegna uno 007 dell'antincendio. I piccoli, ancestrali odi e i più moderni affari che si sono incontrati nel posto giusto, al momento giusto.

LO SCARSO COORDINAMENTO

Gli incendi sono stati appiccati nella

settimana più calda dell'anno perché il sole corroborasse l'opera umana, e studiando i venti perché le fiamme si estendessero in fretta. Più rapide dell'arrivo della Protezione civile, con Bertolaso che lamenta lo scarso coordinamento della Regione e il governatore Cappellacci che risponde: «Non è il tempo delle polemiche». Ma delle responsabilità, sì. E tutto sarebbe stato più oliato se la Regione non avesse avvicinato i vertici della Forestale a maggio, all'avvio della stagione rischiosa. La legge concede 90 giorni alla nuova giunta per confermare o nominare la nuova dirigenza del Corpo. Cappellacci se l'è preso tutto, quel tempo, impedendo il rodaggio dei capi. E nuovo è anche l'assessore all'Ambiente, quel Giorgio Oppi padrone dei voti nel Sulcis e adesso anche del destino di molte fa-